

L'INIZIATIVA

Ex carcere e chiostro, i progetti si mettono in mostra

Esposizione nell'area del riformatorio, visibile il recupero della chiesa di S. Maria degli Angeli

“Progetti in mostra” è il titolo dell'esposizione inaugurata nell'area dell'ex carcere minore promossa dalla Provincia di Pesaro e Urbino, suddivisa in due sezioni: la prima permette la visione dei tre progetti finalisti, su 67, del concorso europeo di progettazione per l'area dell'ex carcere minore; la seconda sezione riguarda il recupero del Chiostro della chiesa di S. Maria degli Angeli. «Il progetto vincitore è stato assegnato all'impresa Lancia di Pergola e all'impresa Concordia di Modena - ha sottolineato Daniele Gallerini dirigente del Servizio edilizia pubblica e manutenzione della Provincia - perchè ha

meglio valutato l'aspetto funzionale del complesso dell'edificio con il verde e l'ambiente circostante». Presenti alla inaugurazione il presidente della Provincia Palmiro Uchielli, il sindaco Luca Ceriscioli e Maurizio Bartoli Dirigente del Servizio Urbanistica della Provincia. «A settembre - ha proseguito Gallerini - sono iniziati i lavori del primo stralcio per il convento e chiostro della chiesa di S. Maria degli Angeli, che non rientrano nel concorso europeo. E si concluderanno a primavera 2009. Il costo complessivo del recupero del convento e del chiostro sarà di 5 milioni e

300 mila euro».

Grande soddisfazione per i lavori del convento cinquecentesco di S. Maria degli Angeli è stata espressa dagli studiosi Maria Grazia Calegari e Luciano Baffioni Venturi, autore del libro “I monaci bianchi a Pesaro”. «Il chiostro è della fine del Cinquecento - ha sottolineato Baffioni Venturi - ed è la seconda costruzione pesarese, insieme a palazzo Gradari, realizzata dall'architetto Guidobaldo del Monte, dietro commissione del Duca di Urbino Guidobaldo II della Rovere. La costruzione del chiostro fu iniziata nel 1574 e andò a rilento, perchè mancavano i soldi. Esiste una data scolpita nella vera del pozzo: 1631, che indica il ter-

mine di realizzazione del chiostro. La cisterna nel chiostro è “alla veneziana”, ed è l'unica presente a Pesaro. Il monastero invece risale al 1360 e fu fatto costruire dai frati camaldolesi per volontà testamentaria di Giovanni Samperoli. In seguito fu protetto sotto il dominio degli Sforza e dei Della Rovere. Non sono state individuate le cinque cantine sotto l'ala a mare del convento che in una relazione del tecnico Bertuccioli del 1860, venivano indicate. Probabilmente scomparirono nei lavori del 1932 che portarono alla costruzione dei due bracci delle celle, seppelitte dai detriti».

P.M.